



Piano di Emergenza Esterno – MATTM DF045

TRIVENGAS s.r.l. Stabilimento di MIRANO

Via Olmo 13




GRUPPO DI LAVORO TECNICO: Prefettura-UTG di Venezia Dr.ssa Paola Spatuzza, ARPAV Venezia Ing. Alessandro Monetti, Città Metropolitana di Venezia Ing. Chiara Fastelli, Comando Provinciale Vigili del Fuoco Ing. Francesco Pilo, Suem 118, Comune di Mirano, Unione dei Comuni del Miranese con la collaborazione di Questura, Comando Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Stradale.

Predisposto: Maria Meneghini	Verificato: Paola Spatuzza	Approvato:
Decreto Prefettizio Fasc.1043/2020/52.004.01	Prot. 0010376	del 12 febbraio 2021
Revisione Numero 1.0.0	Pagine n. 30	Allegati A-H

Sommario

1. PREMESSA.....	3
1.1 Revisioni ed aggiornamenti	3
1.2 Elenco distribuzione.....	4
1.3. Rubrica /indirizzi	5
1.4. Scopi - Finalità	6
1.5. Riferimenti normativi (elenco di massima)	6
1.6. Esercitazioni	6
1.7. Glossario.....	7
2. PARTE GENERALE.....	9
2.1. Inquadramento Territoriale.....	9
2.1.1. Descrizione sito.....	9
2.1.2. Caratteristiche Geomorfologiche / Situazione Meteo.....	9
2.1.3. Risorse Idriche.....	9
2.1.4 Rischi naturali del territorio.....	9
2.2. Strutture Strategiche.....	10
2.2.1 Infrastrutture (stradali, ferroviarie, porti, aeroporti)	10
2.2.2. Reti tecnologiche	10
2.2.3. Elementi vulnerabili.....	10
2.3. Informazioni sullo Stabilimento	10
2.3.1. Dati sull'Azienda	10
2.3.2. Attività dell'Azienda.....	10
2.3.3. Recapiti del Gestore e dei responsabili della Sicurezza.....	10
2.4. Dati sull'impianto	11
3. SCENARI INCIDENTALI.....	12
3.1. Tipologia di eventi incidentali	12
3.2. Delimitazione delle zone a rischio.....	12
3.2.1. I^ zona	12
3.2.2. II^ zona	12
3.2.3. III^ zona	12
3.3 Descrizione scenario incidentale.....	12
4. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO	13
4.1 Livelli di Allarme.....	13
4.1.1. Attenzione	13
4.1.2. Allarme	13
4.1.3. Cessato Allarme	13
4.2. L'Organizzazione	14

4.2.1. La Sala Operativa	14
4.2.2. Viabilità	14
5. COMPETENZE E PROCEDURE	15
5.1 Livello di ATTENZIONE	15
5.1.1. Il Gestore dello stabilimento	15
5.1.2. Il Comando dei Vigili del Fuoco	15
5.1.3. La Prefettura	15
5.2. Livello di ALLARME	16
5.2.1. Il Gestore dello Stabilimento	16
5.2.2. La Prefettura	17
5.2.3. Il Comando dei Vigili del Fuoco	18
5.2.4. Il SUEM - 118	18
5.2.5. La Questura	18
5.2.6. Il Comune di Mirano	19
5.2.7. La Polizia Stradale	19
5.2.8. La Città Metropolitana	19
5.2.9. Il Volontariato	20
5.2.10. L'Arpav	20
5.2.11. L'AULSS n. 3	20
5.2.12. Il Comando Provinciale Carabinieri	21
5.2.13. La Guardia di Finanza	21
5.2.14 . L'Unione dei Comuni del Miranese	21
5.3. Gestione del post emergenza	21
6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	22
ALLEGATO A – FOTO AEREA E ZONE DI RISCHIO	23
ALLEGATO B – STRALCIO PRG	24
ALLEGATO C – PLANIMETRIA TRIVENGAS CON PERCORSI	25
ALLEGATO D – PLANIMETRIA SCARICHI	26
ALLEGATO E – VIABILITA'	27
ALLEGATO F – CLASSIFICAZIONE DELLE SOSTANZE	28
ALLEGATO G - COMUNICAZIONE DI EVENTO PERCEPIBILE	29
ALLEGATO H – SCHEDA COMPORTAMENTALE	30

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Trivengas S.r.l. Via Olmo 13 - Mirano	Pagina 3
	1. Premessa - 1.1. Revisioni ed aggiornamenti	del 12.02.2021

1. PREMESSA

1.1 Revisioni ed aggiornamenti

Il Piano di Emergenza Esterna deve essere riesaminato ogni tre anni e costantemente tenuto aggiornato per disporre di uno strumento funzionale ed efficace nell'affrontare in modo tempestivo le situazioni di emergenza, a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali allo stabilimento;
- verificarsi di quasi incidenti e/o incidenti rilevanti;
- esercitazioni che abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previste dal PEE.

L'aggiornamento è curato dalla Prefettura, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che hanno partecipato alla stesura dello stesso.


Le aggiunte e varianti al presente Piano, emanate di volta in volta, saranno numerate progressivamente.

Di norma si sostituiranno intere pagine o se ne inseriranno di nuove.

Le aggiunte e varianti di piccola entità potranno essere apportate a penna rossa.

Nella tabella che segue saranno registrate tutte le aggiunte e varianti e la lettera di trasmissione che le accompagna dovrà essere inserita dopo l'ultimo allegato.

N. Ord.	Protocollo e data lettera di trasmissione	Rif. pagine	Note	Data modifica	Firma di chi modifica

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Trivengas S.r.l. Via Olmo 13 - Mirano	Pagina 4
	1. Premessa - 1.2 Elenco distribuzione	del 12.02.2021


1.2 Elenco distribuzione

PER COMPETENZA

ENTI E COMANDI	SEDE	INDIRIZZI PEC
TRIVENGAS Srl	Mirano	certificata@pec.trivengas.it
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Ve-Mestre	com.venezia@pec.vigilfuoco.it
Comune di Mirano	Mirano	protocollo.comune.mirano.ve@pecveneto.it
Unione dei Comuni del Miranese – Polizia Locale	Mirano	unionedelmiranese.ve@pecveneto.it
Città Metropolitana di Venezia – Protezione Civile – Ambiente	Ve-Mestre	protocollo.cittametropolitana@pec.veneto.it
Questura; – Gabinetto – Sala Operativa	Venezia	gab.quest.ve@pecps.poliziadistato.it 112nue.ve@poliziadistato.it
Polizia Stradale	Mestre	sezpolstrada.ve@pecps.poliziadistato.it
Comando Provinciale Carabinieri	Venezia	tve21045@pec.carabinieri.it
Stazione Carabinieri di Mirano	Mirano	tve23152@pec.carabinieri.it
Comando Prov.le Guardia di Finanza	Venezia	ve0550000p@pec.gdf.it
A.R.P.A.V. Dipartimento Provinciale	Ve-Mestre	dapve@pec.arpav.it
Azienda U.L.S.S.3 “Serenissima” Dipartimento di Prevenzione – SUEM 118	Ve-Mestre	protocollo.aulss3@pec.veneto.it 118venezia.aulss3@pecveneto.it
Regione Veneto - Protezione Civile	Marghera	protezionecivilepoliziale@pec.regione.veneto.it
CTR	Padova	dir.veneto@cert.vigilfuoco.it


PER CONOSCENZA

ENTI E COMANDI	SEDE	INDIRIZZI PEC
Dipartimento della Protezione Civile	Roma	protezionecivile@pec.governo.it
Ministero Interno - Gabinetto – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	Roma	Gabinetto.ministro@pec.interno.it Ufficio.gabinetto@cert.vigilfuoco.it
Ministero della Salute	Roma	gab@postacert.sanita.it
Ministero dell’Ambiente della Tutela del territorio del Mare	Roma	mattm@pec.minambiente.it CRESS@pec.minambiente.it RIA@pec.minambiente.it
ISPRA	Roma	protocollo.ispra@pec.legalmail.it

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Trivengas S.r.l. Via Olmo 13 - Mirano	Pagina 5
	1. Premessa - 1.3 Rubrica / Indirizzi	del 12.02.2021

1.3. Rubrica /indirizzi

ENTE	RECAPITI TELEFONICI	E-MAIL
Prefettura	1° Tel. 0412703429 (h.24) 2° Cell. ----- 3° Cell. -----	telex.prefve@pec.interno.it salaoperativa.pref_venezia@interno.it
Vigili del Fuoco	115	so.venezia@vigilfuoco.it
Gestore: Pietro Frasson R.S.P.P.: Matteo Gobbi N. Emergenze H24	Tel. 041/5790909 Cell. ----- Cell. -----	certificata@pec.trivengas.it matteo.gobbi@trivengas.it
Sindaco di Mirano Vice Sindaco	Cell. ----- Cell. ----- Cell. ----- Cell. -----	sindaco@comune.mirano.ve.it
Unione del Miranese Polizia Locale Comand. Cittadin ViceCom. Sorato Centrale operativa di Venezia	Tel. ----- Cell. ----- Cell. ----- Tel. 041 2747070	polizialocale@unionemiranese.gov.it unionedelmiranese.ve@pecveneto.it
Suem	118	118venezia.aulss3@pecveneto.it
Questura Rep- H24 Capoturno Centralino	113 Cell. ----- Tel. 041/2703411	112nue.ve@poliziadistato.it
Carabinieri Mirano	112/ 041430040	tve23152@pec.carabinieri.it
G.d.F.	117	salop.venezia@gdf.it
Regione Veneto Rep. Prot.Civ.	800990009 Cell. -----	sala.operativa@regione.veneto.it
Citta Metropolitana - Protezione Civile - Ambiente	Cell. ----- Cell. -----	protciv@cittametropolitana.ve.it
Arpav	Tel 0415445511 feriali 8.00/17.00 115 prefestivi e festivi e altre fasce orarie	dapve@pec.arpav.it

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Trivengas S.r.l. Via Olmo 13 - Mirano	Pagina 6
	1. Premessa - 1.4 Scopi – Finalità 1.5. Riferimenti normativi – 1.6 Esercitazioni	del 12.02.2021

1.4. Scopi - Finalità

Per quanto esposto, il presente “piano” intende:

- prospettare i rischi esistenti nel contesto di scenari plausibili così come valutati dal competente Comitato Tecnico Regionale;
- indicare le risorse nonché le modalità formative ed informative disponibili;
- armonizzare le misure e le procedure operative degli Enti responsabili dei soccorsi nell’immediatezza dell’evento calamitoso allo scopo di contenere i danni a persone e cose;
- costituire fonte di consultazione per le Autorità locali ai fini della pianificazione degli interventi e della regolamentazione del territorio di propria competenza;
- conferire carattere di automaticità e tempestività alle segnalazioni di allarme ed agli interventi di Enti ed Organi competenti in caso di incidente.

La predisposizione del presente piano è finalizzata a :

- controllare gli incidenti e minimizzarne gli effetti limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante. Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il Piano di Emergenza Interno (PEI).


1.5. Riferimenti normativi (elenco di massima)

- D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 normativa “Seveso”;
- D. Lgs. 2 gennaio 2018, n.1 Codice della protezione civile;
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005 Linee guida per redazione PEE;
- D.M. 29 settembre 2016, n. 200 Regolamento consultazione popolazione su PEE;
- DPCM 6 aprile 2006, Gestione emergenze in caso di incidenti con presenza di sostanze pericolose;
- DPCM 3 dicembre 2008, Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze.

1.6. Esercitazioni


Il PEE deve essere verificato almeno ogni 3 anni, per testare l'efficacia e l'efficienza dei soggetti chiamati alla sua attuazione; a tal fine saranno organizzate esercitazioni in ordine di complessità crescente:

- Esercitazioni per posti di comando (Livello A-B), con il solo coinvolgimento della Sala operativa Integrata di Protezione Civile degli altri soggetti indicati nel PEE, senza la messa in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e della popolazione;
- Esercitazioni per i soccorritori (Livello C), oltre alle attività previste nel livello A e B, con anche il coinvolgimento dei soccorritori e delle relative sale operative, senza la popolazione;
- Esercitazioni su scala reale (Livello D), oltre alle attività previste nel livello C, anche con il coinvolgimento della popolazione.


	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Trivengas S.r.l. Via Olmo 13 - Mirano	Pagina 7
	1. Premessa - 1.7. Glossario	del 12.02.2021

1.7. Glossario

Termine- Acronimo	Definizione
ALLARME	Situazione in cui l'incidente richiede l'intervento dei VV.F. e può coinvolgere - con effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti - aree esterne allo stabilimento.
ATTENZIONE	Stato conseguente ad un incidente che, anche se privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, potrebbe essere avvertito dalla popolazione.
AP	Autorità Preposta: Prefetto
Area di Attenzione	Zona Gialla – attenzione
Area di danno	Zona Arancio – danno
Area di impatto	Zona Rossa – sicuro impatto
BLEVE (Bowling Liquid Expanding Vapor Explosion):	Rottura duttile delle lamiere di un serbatoio sottoposte contemporaneamente alla pressione interna del fluido e ad un riscaldamento che ne attenua la resistenza meccanica. In tal caso si ha il cedimento del serbatoio con brusca espansione del fluido contenuto e proiezione di frammenti di lamiera a notevoli distanze. Il fluido rilasciato comporta la formazione di una sfera di gas infuocato (fireball) che si dilata e si eleva nell'aria irraggiando calore.
CANCELLO	Posto di interdizione all'area dell'incidente presidiato dalle FF.O.
CCS	Centro Coordinamento Soccorsi: Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso costituito presso la Sala Unica della Prefettura
COC	Centro Operativo Comunale presieduto dal Sindaco
COM	Centro Operativo Misto opera in caso di emergenza sul territorio di più comuni
CTR	Comitato Tecnico Regionale: Organismo che valuta i Rapporti di Sicurezza e li valida
DPI	Dispositivi di protezione individuale
DSS	Direttore Sanitario dei Soccorsi – Direttore del Suem – 118
DTS	Direttore Tecnico dei Soccorsi – Comandante dei Vigili del Fuoco
FIREBALL	Incendio derivante dall'innesco di un rilascio istantaneo di gas liquefatto infiammabile
FLASH-FIRE	Innesco di miscela infiammabile lontano dal punto di rilascio con conseguente incendio
GESTORE	Titolare/Rappresentante dello Stabilimento
IR	Incidente Rilevante: evento (fra quelli codificati nel presente piano) che determini un pericolo grave per la salute umana o per l'ambiente all'esterno del perimetro dello stabilimento
JET-FIRE	Incendio di sostanza infiammabile in pressione che fuoriesce da un contenitore
PAC /PCA	Posto Avanzato di Comando. Struttura funzionale di delocalizzazione del comando attivata sul posto
PEE	Piano Emergenza Esterno: Documento contenente le procedure operative d'intervento per le misure di mitigazione dei danni all'esterno dello stabilimento predisposto dal Prefetto
PEI	Piano Emergenza Interno: Documento contenente le misure di mitigazione dei danni all'interno dello stabilimento predisposto dal Gestore

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Trivengas S.r.l. Via Olmo 13 - Mirano	Pagina 8
	1. Premessa - 1.7 . Glossario	del 12.02.2021

Termine-Acronimo	Definizione
PMA	Posto Medico Avanzato per la selezione e il trattamento sanitario ai margini esterni dell'area di sicurezza
PREALLARME	Stato conseguente ad un incidente che, pur se sotto controllo, possa far temere un aggravamento o possa esser avvertito dalla maggior parte della popolazione.
POOL-FIRE	incendio di pozza di liquido infiammabile rilasciato sul terreno
RdS	Rapporto di Sicurezza
RIR	Rischio incidente rilevante: Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un periodo o in circostanze specifiche che comporti danni gravi a cose o persone
Scheda informazione rischi	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare i rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento
Sostanze pericolose	Sostanze, miscele o preparati previste nell'Allegato I D.Lgs. 105/2015), presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi
SOU	Sala Operativa Unica
Stabilimento a rischio incidente rilevante	Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I del D.Lgs. 105/2015
UCL	Unità di Comando Locale – Postazione mobile (VVF)
UVCE (<i>Unconfined Vapor Cloud Explosion</i>):	esplosione di vapori in ambiente aperto
VCE (<i>Vapor Cloud Explosion</i>)	esplosione di vapori in ambiente confinato

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Trivengas S.r.l. Via Olmo 13 - Mirano	Pagina 9
	2. Parte Generale – 2.1. Inquadramento Territoriale	del 12.02.2021

2. PARTE GENERALE

2.1. Inquadramento Territoriale

2.1.1. Descrizione sito

Lo stabilimento della Trivengas è situato in una zona classificata come D1.1 (zona industriale esistente e di completamento) dal PRG del Comune di Mirano (periferia sud) e confina:

- a Sud ed Est con la Via Olmo;
- ad Ovest e Nord con terreni ad uso agricolo ed abitazione private.

Il sito, inoltre, si trova a poche centinaia di metri dai confini comunali di SPINEA (NE) e MIRA (SE).

Nelle immediate adiacenze e, comunque, nel raggio di 500 m. si trovano:

- la S.P. 27 “Taglio SX” Mirano – Mira (a 200 m. ovest) che corre in rilevato sull’argine sinistro del Canale Taglio;
- vari complessi industriali, commerciali ed artigianali (a sud);
- alcune abitazioni a ridosso del muro di cinta a Est e a Nord e lungo la strada provinciale, oltre ad alcune altre sparse nella campagna circostante.

2.1.2. Caratteristiche Geomorfologiche / Situazione Meteo

La natura del terreno ove sorge lo stabilimento è di origine alluvionale con sabbie miste a limo e/o argilla poco permeabili. Altezza sul livello del mare: m. 5.

2.1.3. Risorse Idriche

Solcano l’area:

- il rio Fossa Padovana (est), incassato su piano di campagna ed affluente di sinistra del Canale Menegon (sud) ;
- il Canale Taglio (ovest).

Entrambi i canali sono arginati.


La falda freatica è nella fascia da 2,00 a 3,00 m di profondità e la sua vulnerabilità (rif. Carta della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi – prima falda di cui alla D.G.R.V. 615/96) è classificata bassa.

2.1.4 Rischi naturali del territorio

Dall’esame dei documenti di pianificazione di settore esistenti (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni-PGRA e Piano di Assetto Idrogeologico - PAI) nell’area ove ha ubicazione l’azienda non si rilevano criticità di natura idraulica; il PAI dell’Autorità di Bacino del Bacino scolante nella laguna di Venezia, approvato con DGR 401 del 31/03/2015, evidenzia solamente una pericolosità moderata genericamente attribuita a tutte le aree che risultano a scolo meccanico.

Il Piano delle Acque, predisposto a cura del Comune di Mirano ed approvato con D.C.C. n. 36 del 24/04/2017, evidenzia invece lungo il perimetro del sedime aziendale alcune criticità legate ad un deflusso poco funzionale della Fossa Padovana, scolo privato.

La classificazione sismica di Mirano è pari a 4, cioè con bassa probabilità che si verifichino terremoti di un certo rilievo; è bene però evidenziare che la classificazione sismica costituisce esclusivamente un riferimento tecnico-amministrativo per graduare l’attività di controllo dei progetti e la priorità delle azioni e delle misure di prevenzione e mitigazione del rischio sismico. Per determinare l’azione sismica, effettivamente da intraprendere ai fini della prevenzione del rischio, è necessario, sito per sito, definire i parametri di pericolosità sismica di cui alle norme tecniche per le costruzioni NTC 2018.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Trivengas S.r.l. Via Olmo 13 - Mirano	Pagina 10
	2. Parte Generale – 2.2. Strutture Strategiche – 2.3. Informazioni sullo Stabilimento	del 12.02.2021

2.2 . Strutture Strategiche

2.2.1 Infrastrutture (stradali, ferroviarie, porti, aeroporti)

Le principali in zona sono:

- il Passante Autostradale di Mestre (a 650 m);
- l’autostrada A4 Venezia – Padova (a 2,7 km);
- la ferrovia Venezia - Padova con la stazione di Marano Veneziano (1,9 km);
- l’insediamento industriale “Marchi” di Marano (2 km);
- il Distaccamento VV.F di Mira (5 km);
- il Distaccamento VV.F di Mirano (2 km);
- la Stazione Carabinieri di Mirano (1,1 km).
- l’Ospedale di Mirano — Az. U.S.L. 3 (1,9 km).

2.2.2. Reti tecnologiche

Reti tecnologiche di servizi: nessuna.

2.2.3. Elementi vulnerabili

2.2.3.1.Dato Demografico

Stralcio PRG - **Allegato B.**

Nelle case a ridosso del muro di cinta ovest dell’impianto risiedono abitualmente 6 persone e sul lato est 3 persone.

Nella fascia circolare compresa fino ai 200 m di distanza si trovano abitazioni che ospitano 33 abitanti.

Nella fascia circolare compresa tra i 200 ed i 500 m di distanza si trovano altre abitazioni che ospitano 163 abitanti.

A Sud ed a Nord , tra i 100 ed i 500 m, vi sono numerose aziende le cui maestranze ammontano a circa. 950 persone e sono presenti, di norma, solo nell’arco diurno.

2.2.3.2.Centri Sensibili

Nel raggio di 1 km dal deposito sono presenti due scuole ed una chiesa.

Zone agricole, allevamenti, aree e colture protette: non presenti.

2.3. Informazioni sullo Stabilimento

2.3.1. Dati sull’Azienda

Ragione sociale dello stabilimento: Trivengas S.r.l.

Sede legale e sede amministrativa dell’unità produttiva: Via Olmo 13 Mirano (VE).

2.3.2. Attività dell’Azienda


La Trivengas s.r.l. è un deposito commerciale di GPL (gas di petrolio liquefatto). L’attività svolta consiste nel travaso, stoccaggio, movimentazione ed imbottigliamento di GPL per uso combustibile che viene commercializzato sia in bombole sia in piccoli serbatoi per uso domestico, artigianale e industriale.

2.3.3. Recapiti del Gestore e dei responsabili della Sicurezza

Il Gestore dello stabilimento è il Dott. Pietro Frasson tel. ----- Cell-----

Il Responsabile della Sicurezza è il Sig. Matteo Gobbi Cell. -----

Il numero di emergenze H24 è Cell. -----

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Trivengas S.r.l. Via Olmo 13 - Mirano	Pagina 11
	2. Parte Generale – 2.4 Dati sull'impianto	del 12.02.2021

2.4. Dati sull'impianto

Il deposito è costituito essenzialmente da:

- una sezione stoccaggio con due serbatoi tumulati di GPL (uno da 100 mc e uno da 350 mc per un totale di 450 mc);
- una sezione movimentazione GPL mediante pompe e compressori;
- una sezione travaso autocisterne e botticelle;
- una sezione di imbottigliamento e deposito bombole piene e vuote da 10 mc;
- una sezione oli minerali con deposito gasolio da 100 mc (2 serbatoi interrati da 50 mc ciascuno) e punto di travaso;
- un distributore di gasolio autotrazione con serbatoio interrato da 15 mc;
- servizi consistenti in sala controllo, officina riparazione e verniciatura bombole;
- un gruppo di continuità;
- una sala pompe antincendio.

Il personale preposto alla conduzione ed esercizio del deposito è di 5 unità. Nel deposito possono essere presenti fino a 23 unità, compresi gli autisti, gli impiegati ed agenti commerciali.

L'attività lavorativa si svolge - presso le rampe di travaso e presso la sezione imbottigliamento - dalle 08.00 alle 18.00 e pausa dalle ore 12.00 alle 14.00, con prefestivi e festivi di norma esclusi,.


Nello stabilimento non avvengono processi di trasformazione, ma unicamente attività di carico/scarico del GPL (5000 t/anno) tramite autocisterne (3500 t/anno) ed imbottigliamento (1500 t/anno) in bombole.

Le sostanze pericolose utilizzate e stoccate presenti sono:

- GPL (miscela di propano e butano), estremamente infiammabile, nella quantità massima presente di 250 t;
- gasolio nella quantità massima di 97 t.

La sostanza pericolosa trattata nello stabilimento è il GPL nelle sue miscele commerciali che sono classificate, secondo il D.M. 13.10.94. come indicato nella tabella in **Allegato E**.

Il GPL è classificato H220, gas infiammabile cat.1 e H280 Recipienti di gas liquefatti sotto pressione. Sono costituite da GPL (miscela di propano e butano), estremamente infiammabile.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Trivengas S.r.l. Via Olmo 13 - Mirano	Pagina 12
	3 . Scenari Incidentali	del 12.02.2021

3. SCENARI INCIDENTALI

3.1. Tipologia di eventi incidentali

La tipologia di scenario incidentale connessa con il rischio GPL non prevede il rilascio di sostanze tossiche nelle diverse matrici ambientali. Alla luce delle classi di scenario incidentali previste dal D. Lgs. 105/2015, nel presente piano sono esaminati gli incidenti rilevanti causati da incendio (jet fire – flash fire – pool fire)

Essi possono manifestarsi anche associati fra di loro.

I rischi associati alla presenza di GPL sono (**Allegato E**):

- rischio di incendio e di esplosione.

3.2. Delimitazione delle zone a rischio

Nell' area che potrebbe essere coinvolta in un incidente, peraltro molto improbabile in quanto adottate misure e accorgimenti di sicurezza, sono state individuate 3 zone concentriche e dai perimetri irregolari (talora coincidenti per uniformare le misure di protezione all'interno di uno stesso fabbricato ubicato a cavaliere delle 2 zone) e differenziate per l'intensità degli effetti dannosi nel loro interno. Esse sono (vds. **Allegato A**):


3.2.1. I^a zona (di sicuro impatto) caratterizzata da elevata probabilità di morte anche per le persone mediamente sane che si trovino all'aperto: resta all'interno del sedime dello stabilimento;

3.2.2. II^a zona (di danno) caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili per persone mediamente sane che non adottino misure di autoprotezione e da possibile letalità per gli individui maggiormente vulnerabili (neonati, bambini, malati, anziani, ecc.). Dal RdS emerge che tale zona si estende di pochi metri oltre il perimetro di stabilimento. A titolo cautelativo si ritiene opportuno pianificare le procedure di intervento a tutela della popolazione per una zona che si estende fino a 100 m. Per uniformità di intervento operativo e considerato che le azioni da adottare sono sostanzialmente le medesime per la I e la II zona si ritiene di individuare nella cartografia una zona I e zona II coincidenti ed estese fino ai 100 mt.;

3.2.3. III^a zona (di attenzione) **da 100 a 300 m.**, ove gli effetti sono possibili e generalmente non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili, ma di sensibile rilevanza ai fini del turbamento della popolazione e del controllo della circolazione.

3.3 Descrizione scenario incidentale

Lo scenario incidentale ipotizza l'accensione e/o l'esplosione in aria di nube, in condizioni meteo F2 e/o D3, a seguito del rilascio di GPL in fase gas/vapore ad alta velocità.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Trivengas S.r.l. Via Olmo 13 - Mirano	Pagina 13
	4. Modello organizzativo di intervento	del 12.02.2021

4. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 105/2015, sono tenuti alla predisposizione di un "Piano di emergenza interna" (P.E.I.), a cui il Responsabile aziendale dell'emergenza farà riferimento per gestire le situazioni incidentali.

In assenza di personale degli Organi Istituzionali (VV.F.) preposti al soccorso tecnico urgente, è esclusiva responsabilità di tale soggetto la valutazione degli indicatori di rischio e della più credibile evoluzione di uno scenario incidentale in atto nonché l'avvio delle procedure attribuite dal presente "Piano" alla Direzione dello Stabilimento.

4.1 Livelli di Allarme

Vista la tipologia di evento incidentale si stabilisce di individuare esclusivamente 2 livelli di allarme non necessariamente consequenziali tra loro.

4.1.1. Attenzione

L'evento in atto è privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, ma può essere avvertito (visivamente, a causa del rumore e odore, ecc.) dalla popolazione circostante e, quindi, suscitare apprensione o turbamento.

4.1.2. Allarme


L'evento incidentale è tale da far temere un coinvolgimento delle aree esterne allo stabilimento con effetti dannosi per l'integrità fisica della popolazione e dell'ambiente.

In tal caso verrà attivata la sirena di emergenza in modo automatico/manuale e si provvederà alla chiusura degli accessi come da allegato E e punto 4.2.2 del Presente piano.

4.1.3. Cessato Allarme

La procedura di **cessato allarme** viene attivata dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Il segnale di cessato allarme è diramato mediante messaggio verbale diffuso mediante automezzi della Polizia Locale e altri mezzi delle forze dell'ordine e altri operatori presenti muniti di altoparlanti.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Trivengas S.r.l. Via Olmo 13 - Mirano	Pagina 14
	4. Modello organizzativo di intervento	del 12.02.2021

4.2. L'Organizzazione

4.2.1. La Sala Operativa

Valutata la situazione il Prefetto dispone l'attivazione del CCS e/o del COM: in caso di attivazione del COM esso avrà sede presso i locali del Centro Operativo Comunale.


Del COM possono far parte, oltre al Sindaco o suo delegato e personale del Comune competente per le funzioni di supporto, anche rappresentanti dei VV.F., delle FF.O, del SUEM, di ARPAV e del Volontariato Comunale.

4.2.2. Viabilità

Le vie di accesso e di deflusso, e i percorsi alternativi come da mappa all'**Allegato E**.

Dalle ore 7.30 alle 19.00 da lunedì a sabato i presidi a tutti e tre i cancelli sono garantiti dalla Polizia Locale dell'Unione dei Comuni del Miranese, mentre in orario serale notturno dal lun. al sab.(19.00 – 7.30) e festivo h.24 saranno così presidiati:

- 1. CANCELLO: ROTATORIA INCROCIO VIA VENEZIA-VIA TAGLIO SINISTRO**
dai Carabinieri;
- 2. CANCELLO: ROTATORIA VIA TAGLIO SINISTRO CON VIA TAGLIO IN**
CORRISPONDENZA DEL PASSANTE dalla Polizia di Stato;
- 3. CANCELLO: INCROCIO VIA ROSSINI CON VIA OLMO** dalla Guardia di Finanza.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Trivengas S.r.l. Via Olmo 13 - Mirano	Pagina 15
	5. Competenze e procedure	del 12.02.2021

5. COMPETENZE E PROCEDURE

5.1 Livello di ATTENZIONE

5.1.1. Il Gestore dello stabilimento

deve:

- adottare le misure previste dal piano di emergenza interno;
 - informare telefonicamente con immediatezza:
 - Comando Provinciale dei Vigili del fuoco e/o distaccamento al **115**;
1. informare telefonicamente o con altro mezzo adeguato:
 - a. la Prefettura al **041/2703429** per l'attivazione del presente P.E.E.;
 - b. Sindaco di Mirano - Cell. -----
 - c. il S.U.E.M. **118**;
 - d. il Centrale operativa Questura 113;
 2. informare con immediatezza attraverso il mezzo più adeguato, e-mail o PEC, a seconda dei recapiti forniti:
 - a. Prefettura: telex.prefve@pec.interno.it / salaoperativa.pref_venezia@interno.it
 - b. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: so.venezia@vigilfuoco.it
 - c. Sindaco: sindaco@comune.mirano.ve.it
 - d. Regione: Sala.Operativa@regione.veneto.it
 - e. Città Metropolitana: protciv@cittametropolitana.ve.it
 - f. ARPAV : dapve@pec.arpav.it
 - g. Questura: 112nue.ve@poliziadistato.it
 - h. Stazione Carabinieri di Mirano: tve23152@pec.carabinieri.it
 - i. CTR: dir.veneto@vigilfuoco.it
- comunicando non appena ne venga a conoscenza:
- a. le circostanze dell'incidente;
 - b. le sostanze pericolose presenti;
 - c. i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente;
 - d. le misure di emergenza adottate;
 - e. le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca;
3. aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modifichino le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.


5.1.2. Il Comando dei Vigili del Fuoco

La Sala Operativa del 115 deve:

1. provvedere ad inviare le squadre di soccorso ritenute necessarie;
2. avvertire, non appena acquisite e/o verificate le informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'incidente e sui suoi possibili sviluppi, le altre componenti della Protezione Civile (Prefettura, Comune e Città Metropolitana);
3. tenere costantemente informato il Prefetto ed il Sindaco sull'azione di soccorso in atto e sull'evoluzione dell'evento per consentire una corretta informazione alla popolazione e per l'assunzione di idonee misure a tutela della salute pubblica.

5.1.3. La Prefettura

Si tiene aggiornata sullo sviluppo dell'incidente, informa e si coordina con gli enti coinvolti per predisporre gli interventi necessari in base all'evoluzione dell'evento incidentale.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Trivengas S.r.l. Via Olmo 13 - Mirano	Pagina 16
	5. Competenze e procedure	del 12.02.2021

ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA

5.2. Livello di ALLARME


5.2.1. Il Gestore dello Stabilimento

Al verificarsi di un incidente rilevante, il gestore **deve**:

- 1) ATTIVARE LA SIRENA DI EMERGENZA ESTERNA qualora questa non fosse entrata in funzione automaticamente.
- 2) adottare le misure previste dal piano di emergenza interno tra cui l'attivazione delle sirene;
- 3) chiedere alla Sala Operativa “**115**” l'immediato intervento dei VV.F. qualora non siano già presenti, fornendo le seguenti indicazioni:
 - a) luogo, tipologia e circostanze dell'incidente;
 - b) sostanze pericolose coinvolte nell'incidente e loro caratteristiche;
 - c) entità dell'evento e stima dei possibili sviluppi;
 - d) percorso ed accesso per accedere all'interno dello stabilimento ed eventuale punto d'incontro con l'incaricato ad accogliere le squadre di soccorso e le misure di emergenza adottate;
- 4) informare telefonicamente:
 - a) la Prefettura allo **041/2703429** per l'attivazione del presente P.E.E.;
 - b) Sindaco di Mirano - Cell. -----
 - c) il S.U.E.M. **118**
 - d) la Centrale Operativa della Questura al **113**
- 5) informare con immediatezza attraverso il mezzo più adeguato, e-mail o PEC, a seconda dei recapiti forniti:
 - a) Prefettura: telex.prefve@pec.interno.it / salaoperativa.pref_venezia@interno.it
 - b) Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: so.venezia@vigilfuoco.it
 - c) Sindaco: sindaco@comune.mirano.ve.it
 - d) Regione: Sala.Operativa@regione.veneto.it
 - e) Città Metropolitana: protciv@cittametropolitana.ve.it
 - f) ARPAV : dapve@pec.arpav.it
 - g) Questura: 112nue.ve@poliziadistato.it
 - h) Stazione Carabinieri di Mirano: tve23152@pec.carabinieri.it
 - i) CTR: dir.veneto@vigilfuoco.it

Comunicando, non appena ne venga a conoscenza:

- a) le circostanze dell'incidente;
 - b) le sostanze pericolose presenti;
 - c) i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente;
 - d) le misure di emergenza adottate;
 - e) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca;
- 6) aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modifichino le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.


	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Trivengas S.r.l. Via Olmo 13 - Mirano	Pagina 17
	5. Competenze e procedure	del 12.02.2021

GESTIONE DELL'EMERGENZA – COMPITI DEGLI ENTI COINVOLTI

5.2.2. La Prefettura

Avuta notizia del verificarsi di un incidente di origine industriale che possa pregiudicare l'incolumità della popolazione, il Prefetto:

- 1) informa:
 - a. il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile;
 - b. la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile;
 - c. il Ministero dell'Ambiente;
- 2) attiva il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) e /o presiede, anche per il tramite di un suo delegato, il Centro Operativo Misto (C.O.M.) in base alle necessarie valutazioni del momento
- 3) dispone l'invio nella località interessata dei reparti dei VV.F., Polizia di Stato e Carabinieri (se non sono già sul posto) per la valutazione dell'evento calamitoso e decide il livello degli interventi;
- 4) adotta i provvedimenti intesi ad assicurare la disponibilità di aree, alloggi, mezzi di trasporto pubblici, mezzi speciali e manodopera;
- 5) richiede, se necessario:
 - a. la colonna mobile dei VV.F.;
 - b. l'intervento dei reparti di soccorso della Questura, della Polizia Stradale, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza;
- 6) Informa, se necessario:
 - a. i sindaci di comuni limitrofi;
 - b. i prefetti delle province limitrofe;
 - c. l'ASL-Dipartimento Prevenzione, qualora sussistesse il rischio di problematiche di salute pubblica nel periodo successivo all'emergenza.
- 7) dispone l'intervento delle FF.PP. su richiesta del Comandante Provinciale dei VV.F.;
- 8) avverte le altre componenti della Protezione Civile (Regione, Città Metropolitana, Comune di Mirano);
- 9) richiede alla Questura l'attivazione dei posti di blocco atti a garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
- 10) se necessario, ordina all'ente erogatore dell'energia elettrica di interrompere la fornitura della suddetta energia nell'area a rischio;
- 11) provvede ad interessare il Sindaco, se ritenuto opportuno, all'evacuazione dell'area a rischio chiedendo l'ausilio delle Forze dell'Ordine;
- 12) emana le direttive per la limitazione degli accessi all'area colpita;
- 13) dà informazioni tramite il Sindaco di Mirano e le altre Amministrazioni interessate;
- 14) accertato con il Sindaco di Mirano, attraverso le segnalazioni degli Organi responsabili del controllo (VV.F., A.R.P.A.V., SUEM 118) il rientro della situazione di rischio, dichiara la cessata emergenza e ne dispone la comunicazione con le modalità sopraindicate.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Trivengas S.r.l. Via Olmo 13 - Mirano	Pagina 19
	5. Competenze e procedure	del 12.02.2021

5.2.3. Il Comando dei Vigili del Fuoco

La Sala Operativa 115, appena avrà acquisito adeguate informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'incidente e sulle possibili conseguenze sulla popolazione, dovrà:

- 1) provvedere ad attivare ed inviare le squadre di soccorso VV.F. ritenute necessarie ed il designato DTS presso il costituendo PAC con il compito di:
 - a. disporre l'immediato isolamento della zona di sicuro impatto **avvisando le forze di Polizia**;
 - b. individuare ed interdire la zona di danno circostante ritenuta ugualmente interessata all'evento;
 - c. soccorrere le persone che si trovano nel luogo di impatto portandole all'esterno per affidarle all'assistenza del personale sanitario;
 - d. coordinare gli interventi del SUEM 118 e delle FF.P. in concorso;
- 2) richiedere la chiusura dei cancelli come illustrato al punto 4.2.2. **e allegato E** del presente piano;
- 3) Il DTS - Comandante Provinciale VV.F. o suo delegato – dovrà tenere costantemente informati il Prefetto e il Sindaco di Mirano sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure l'eventualità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze.

5.2.4. Il SUEM - 118

Interviene previa intesa con il DTS.

In caso di incidente, il personale sanitario interviene nel soccorso e contribuisce alla prima bonifica delle persone colpite in area sicura in collaborazione con i Vigili del Fuoco, dotato di adeguati mezzi di protezione individuale, se disponibili;

I soggetti che necessitano di ulteriori trattamenti sono smistati presso i centri ospedalieri, individuati dal SUEM 118 nella propria pianificazione, con modalità e procedure prestabilite.


La Centrale Operativa 118 provvede a:

- a. attivare le risorse necessarie ad assistere in sicurezza i contaminati, anche allestendo un Posto Medico Avanzato (PMA) di I livello;
- b. contattare il Centro Antiveneni di riferimento;
- c. allertare le strutture sanitarie dell'ULSS 3 competenti;
- d. comunicare al 113 le strutture sanitarie individuate per il ricovero dei feriti.

5.2.5. La Questura

Ricevuta la segnalazione dell'incidente, la Questura, in base alle informazioni acquisite, provvede a:

- a) informare le altre Centrali Operative del 112 e del 117;
- b) inviare sul posto dell'incidente, con indicazione di permanere comunque in area dichiarata sicura dai Vigili del Fuoco, personale disponibile in servizio di controllo del territorio;
- c) acquisire le notizie sull'evoluzione dell'evento di interesse ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- d) effettuare con predetto personale attività di vigilanza e controllo del territorio in area dichiarata sicura dai Vigili del Fuoco;
- e) acquisire informazioni per l'individuazione degli Ospedali presso cui saranno inviati i feriti al fine di inviargli personale delle Forze di Polizia per garantire l'ordine pubblico e la pubblica sicurezza nelle unità di Pronto Soccorso coinvolte dall'emergenza;
- f) organizzare, d'intesa con la Polizia stradale e con il concorso necessario, per l'attuazione, della predetta specialità, nonché delle altre Forze di Polizia e della Polizia locale, il flusso veicolare;
- g) inviare un proprio rappresentante al CCS, ove costituito;
- h) garantire l'avvenuta chiusura del cancello n.2 negli orari e nei giorni di competenza.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Trivengas S.r.l. Via Olmo 13 - Mirano	Pagina 19
	5. Competenze e procedure	del 12.02.2021

5.2.6. Il Comune di Mirano

Ricevuta la segnalazione dal gestore dello stabilimento interessato, alla luce della presente pianificazione di emergenza, della situazione anagrafica della popolazione residente nella località interessata ed in relazione alla gravità dell'incidente, il Sindaco di Mirano (o suo delegato):

- 1) si reca al COM attivato dal Prefetto presso il COC ;
- 2) valutata la situazione e d'intesa con il Prefetto, informa la popolazione interessata con ogni mezzo disponibile
- 3) richiama le norme comportamentali da adottare durante l'emergenza;
- 4) garantisce lo scambio d'informazioni tra gli Enti e/o le Amministrazioni interessate;
- 5) adotta le misure cautelative nella zona di attenzione, sulla base delle indicazioni ricevute sia dal DTS che dal DSS;
- 6) dispone gli interventi immediati di soccorso alla popolazione compatibilmente con la tipologia dell'incidente e con le risorse disponibili (personale addestrato, attrezzature e mezzi);
- 7) provvede, in proprio o in concorso con le FF.P., per la sorveglianza delle eventuali abitazioni da evacuare su indicazioni del DTS e per l'organizzazione del traffico veicolare in uscita, di quello di soccorso ed all'esterno dell'area interessata su itinerari alternativi (**Allegato E**).

5.2.7. La Polizia Stradale


All'atto della ricezione della segnalazione di incidente il Comando Sezione della Polizia Stradale di Venezia dovrà:

- 1) d'intesa con la Questura concorrere con la altre Forze di Polizia e la Polizia Locale alle attività necessarie per la gestione del traffico veicolare;
- 2) avvertire il Compartimento Polizia Stradale Veneto per il coinvolgimento delle altre sezioni di Polizia Stradale delle province limitrofe per eventuali ulteriori interventi sul traffico.

5.2.8. La Città Metropolitana

In relazione al tipo di incidente, la Città Metropolitana può sostenere le attività svolte a tutela della popolazione mediante:

1. il concorso con le Autorità locali all'individuazione ed alla scelta, in zone prossime a quella colpita, di alloggiamenti per gli evacuati (scuole o locali di propria pertinenza) qualora fosse necessaria e disposta l'evacuazione anziché il riparo al chiuso;
2. l'attivazione dei gruppi di volontariato iscritti negli elenchi provinciali per collaborare all'organizzazione dei trasporti per il trasferimento della popolazione esposta a pericolo, allo sgombero dei feriti ed al rifornimento di qualsiasi materiale occorrente;
3. il concorso con le forze di Polizia Metropolitana alle attività di competenza della Questura di Venezia.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Trivengas S.r.l. Via Olmo 13 - Mirano	Pagina 20
	5. Competenze e procedure	del 12.02.2021

5.2.9. Il Volontariato

I volontari hanno compiti di ausilio e concorso nelle attività relative a comunicazioni, soccorso sanitario – socio-assistenziale – tecnico/logistico e sono definiti per legge.

Pertanto, nelle emergenze causate da un incidente rilevante di origine industriale, le Organizzazioni di volontariato possono essere impiegate esclusivamente al di fuori delle aree di sicuro impatto e di danno, compatibilmente con la specializzazione e l'addestramento posseduti e se dotate di adeguato equipaggiamento.

Il loro intervento sarà limitato all'assistenza alla popolazione eventualmente evacuata.

5.2.10. L'Arpav

Il Servizio Osservatorio Grandi Rischi di ARPAV fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivante dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall'effettuazione dei controlli.

I tecnici dell'Agenzia effettueranno ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche.

Fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte.

Trasmette direttamente alla Prefettura le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste.


Sarà inviato un rappresentante presso l'UCL, presso il CCS-Sala Operativa della Prefettura, e, ove attivato, presso il COM.

Il Servizio Osservatori Grandi Rischi, per gli stabilimenti di soglia superiore collaborerà ad evento concluso con il CTR (Comitato Tecnico Regionale) e con la Regione del Veneto, per gli stabilimenti di soglia inferiore, per determinare le cause gestionali e/o tecniche che hanno portato all'evento.

5.2.11. L'AULSS n. 3

Con il personale di servizio in orario ordinario o in regime di pronta disponibilità, provvede a:

- 1) fornire supporto alla centrale operativa 118;
- 2) fornire l'assistenza sanitaria di pronto soccorso nella zona colpita e nelle eventuali aree di sgombero, sotto il coordinamento della Centrale Operativa 118;
- 3) assicura, ove necessario, il coordinamento dei servizi di igiene e prevenzione necessari per gli eventi; contribuisce a fornire al sindaco le informazioni per assicurare le misure necessarie alla tutela della salute pubblica, qualora sussistesse il rischio di problematiche di salute pubblica nel periodo successivo all'emergenza.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Trivengas S.r.l. Via Olmo 13 - Mirano	Pagina 21
	5. Competenze e procedure	del 12.02.2021

5.2.12.II Comando Provinciale Carabinieri

Avuta la segnalazione dell'incidente, il Comando Provinciale Carabinieri di Venezia dovrà:

- 1) allertare la compagnia Carabinieri competente per territorio;
- 2) far intervenire nei luoghi colpiti o minacciati i rinforzi eventualmente necessari, per il mantenimento della sicurezza pubblica e per i primi soccorsi;
- 3) mantenere efficaci collegamenti tra le zone interessate ed il Comando Provinciale Carabinieri e tra questo e la Prefettura;
- 4) mantenere stretto contatto con il Questore o con il funzionario suo delegato per garantire il costante e corretto coordinamento delle operazioni.
- 5) garantire l'avvenuta chiusura del cancello n.1 negli orari e nei giorni di competenza(**punto 4.2.2.**)

5.2.13. La Guardia di Finanza

Il Comando Provinciale G.d.F. può essere chiamato a concorrere con le altre forze di Polizia alle operazioni di soccorso ed al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica nella zona colpita. In tal caso il Comando, ricevuta la richiesta dalla Prefettura provvederà a:

- 1) allertare l'Unità competente per territorio;
- 2) disporre l'intervento dei rinforzi necessari e disponibili, in relazione all'entità ed al tipo dell'evento;
- 3) garantire l'avvenuta chiusura del cancello n.3 negli orari e nei giorni di competenza(**punto 4.2.2.**)

L'impiego delle unità disponibili sarà coordinato dalla Questura.

5.2.14 . L'Unione dei Comuni del Miranese

Avuta la segnalazione dell'incidente si attiva, negli orari e nei giorni di competenza, per la chiusura dei cancelli di accesso all'area come da punto 4.2.2. e Allegato E.

5.2.15. Gestione dell'emergenza – eventuale evacuazione

La misura di protezione della popolazione da adottare all'interno dell'area è il riparo al chiuso.

Se ritenuto necessario il Prefetto, sentiti i VV.F. e gli altri Enti coinvolti, ordinerà l'evacuazione dell'area interessata dall'evento.


5.3. Gestione del post emergenza

Sentiti i VV.F. e gli altri Enti coinvolti, il Prefetto dichiarerà il cessato allarme come sopra.

Il monitoraggio della qualità ambientale continuerà anche in seguito al cessato allarme per stabilire il livello di inquinamento causato e le modalità di ripristino ambientale.


a. Controllo sulla qualità ambientale: a cura del Comune di Mirano e, su richiesta, con il concorso dell'ARPAV.

b. Bonifica dell'area e ripristino dello stato di normalità: a cura del Comune di Mirano e secondo le disposizioni di legge per l'attribuzione degli oneri e responsabilità.

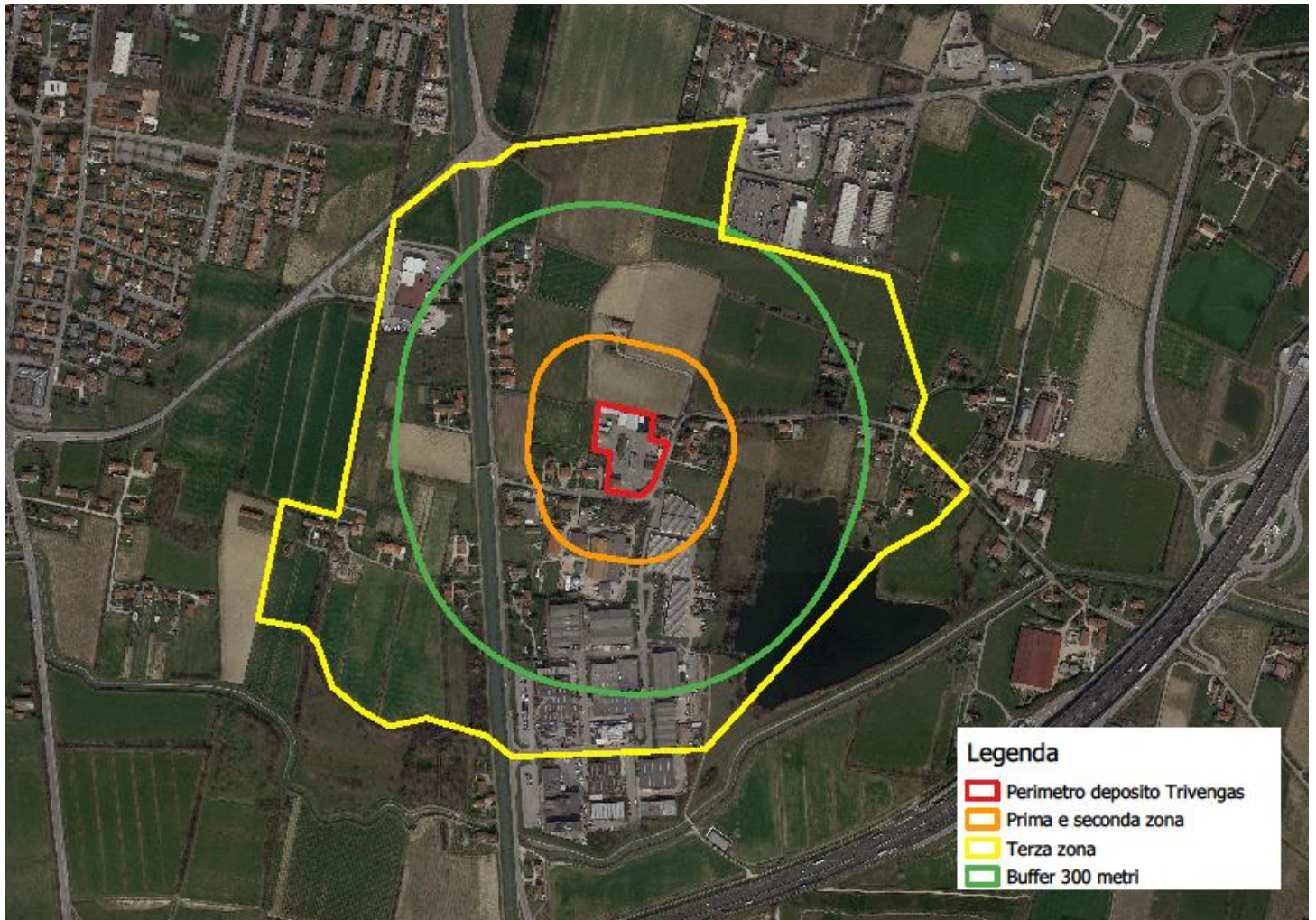
	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Trivengas S.r.l. Via Olmo 13 - Mirano	Pagina 22
	6. Informazione alla popolazione	del 12.02.2021

6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

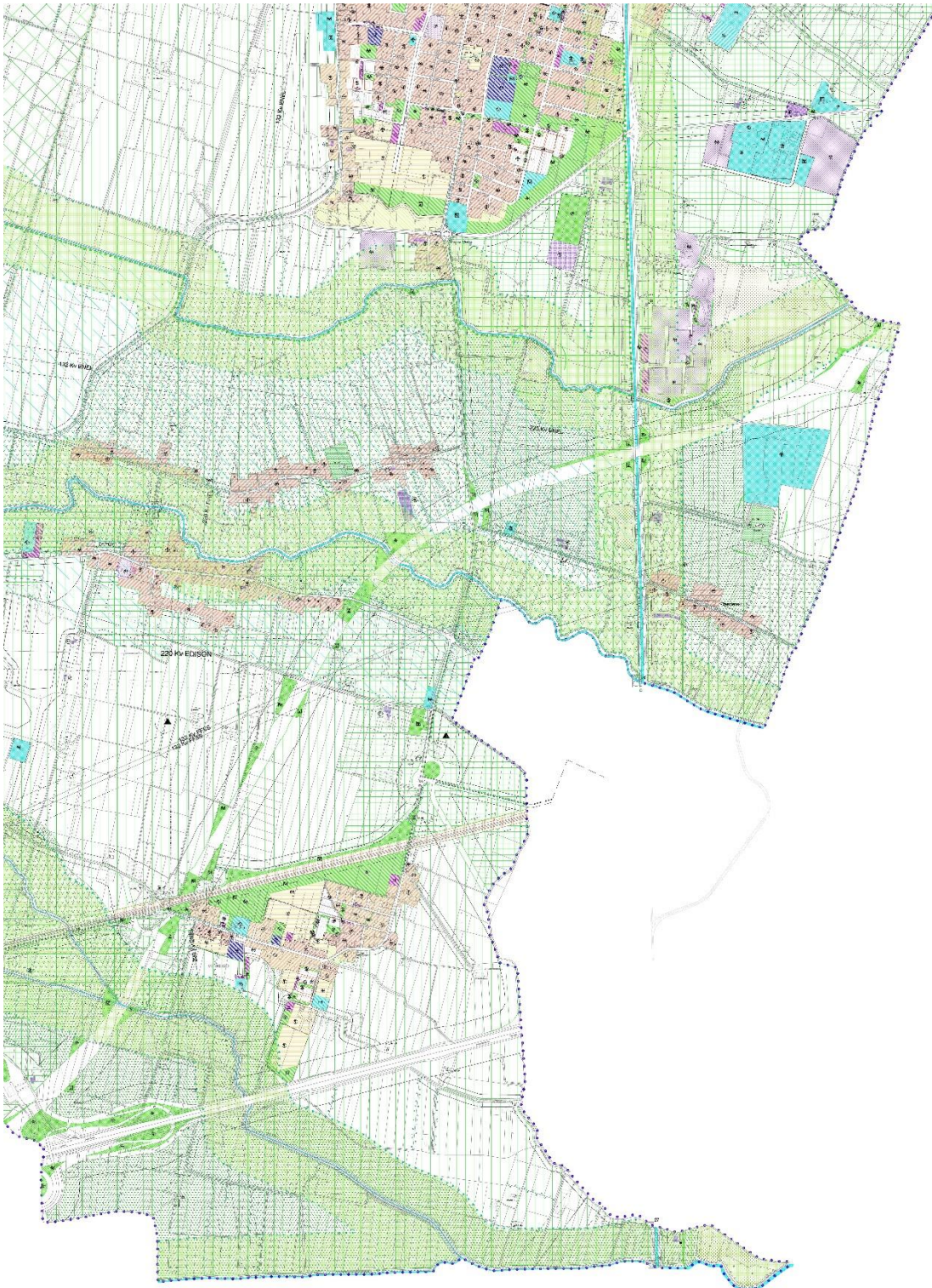
Il Sindaco, oltre alle iniziative già assunte per l'informazione alla popolazione nell'ambito della campagna informativa preventiva, promuoverà ulteriori iniziative per la divulgazione dei contenuti del presente Piano di Emergenza Esterna.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Trivengas S.r.l. Via Olmo 13 - Mirano	ALLEGATO A

ALLEGATO A – FOTO AEREA E ZONE DI RISCHIO



ALLEGATO B – STRALCIO PRG



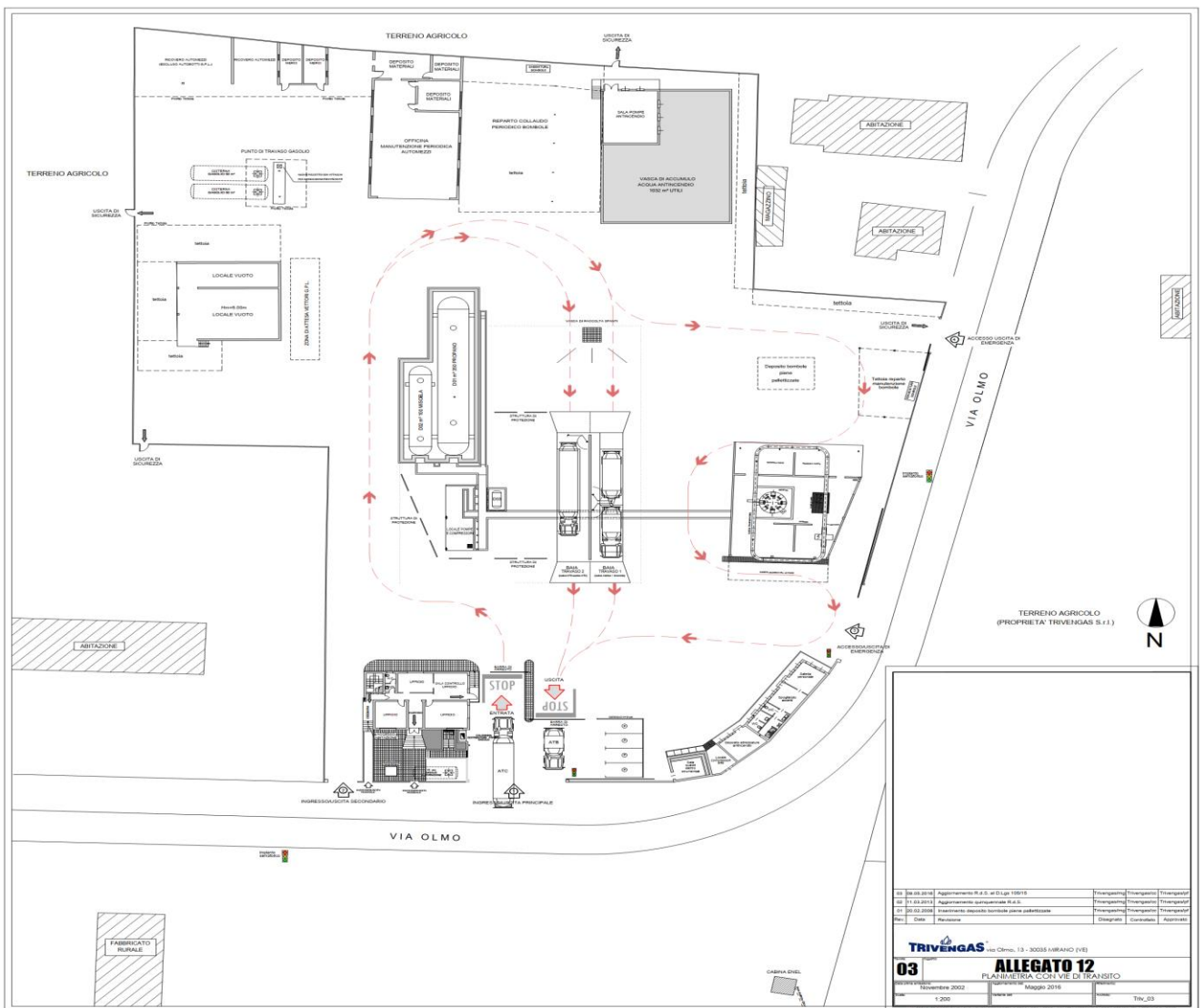


PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

Trivengas S.r.l. Via Olmo 13 - Mirano

ALLEGATO C

ALLEGATO C – PLANIMETRIA TRIVENGAS CON PERCORSI



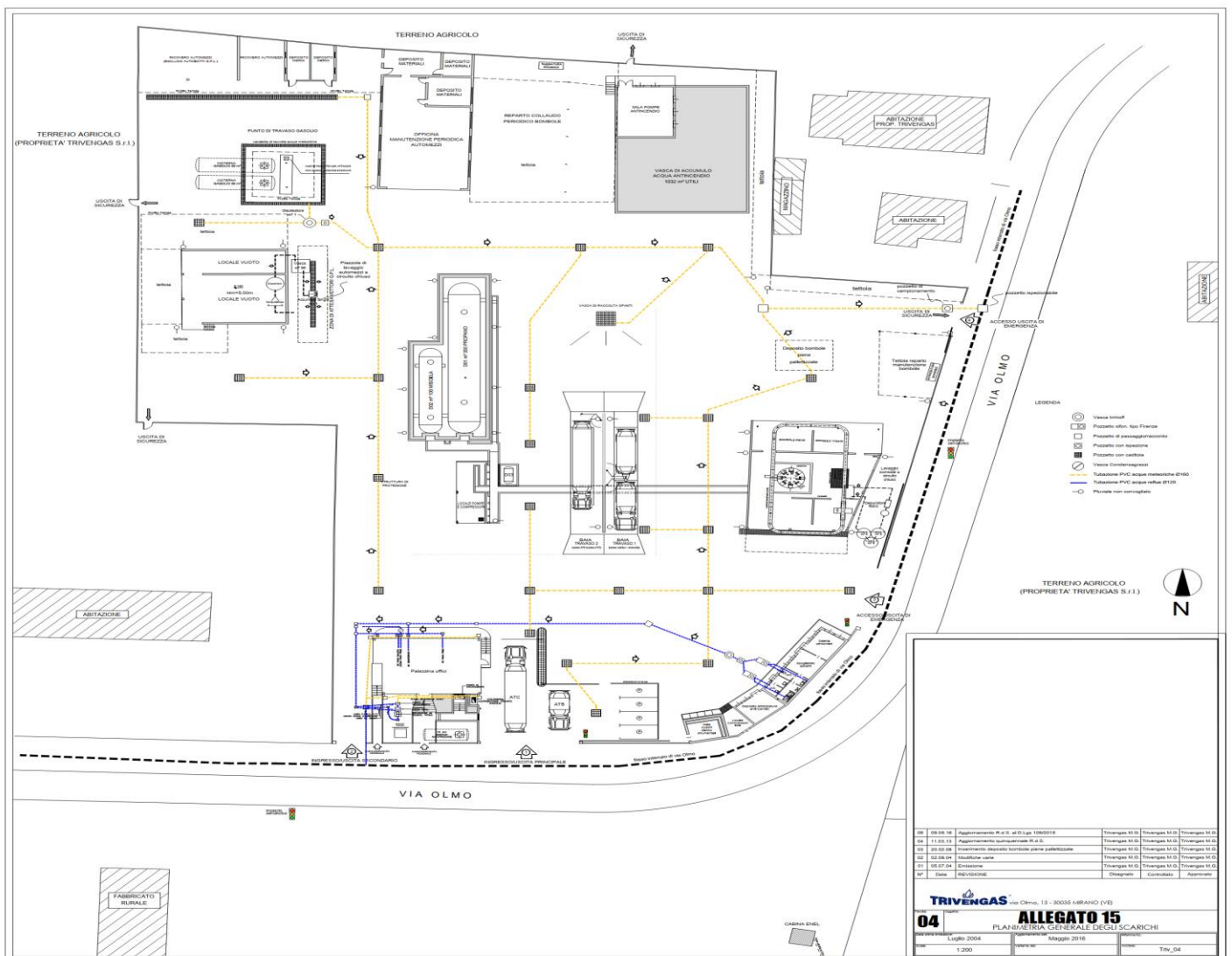


PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

Trivengas S.r.l. Via Olmo 13 - Mirano

ALLEGATO D

ALLEGATO D – PLANIMETRIA SCARICHI



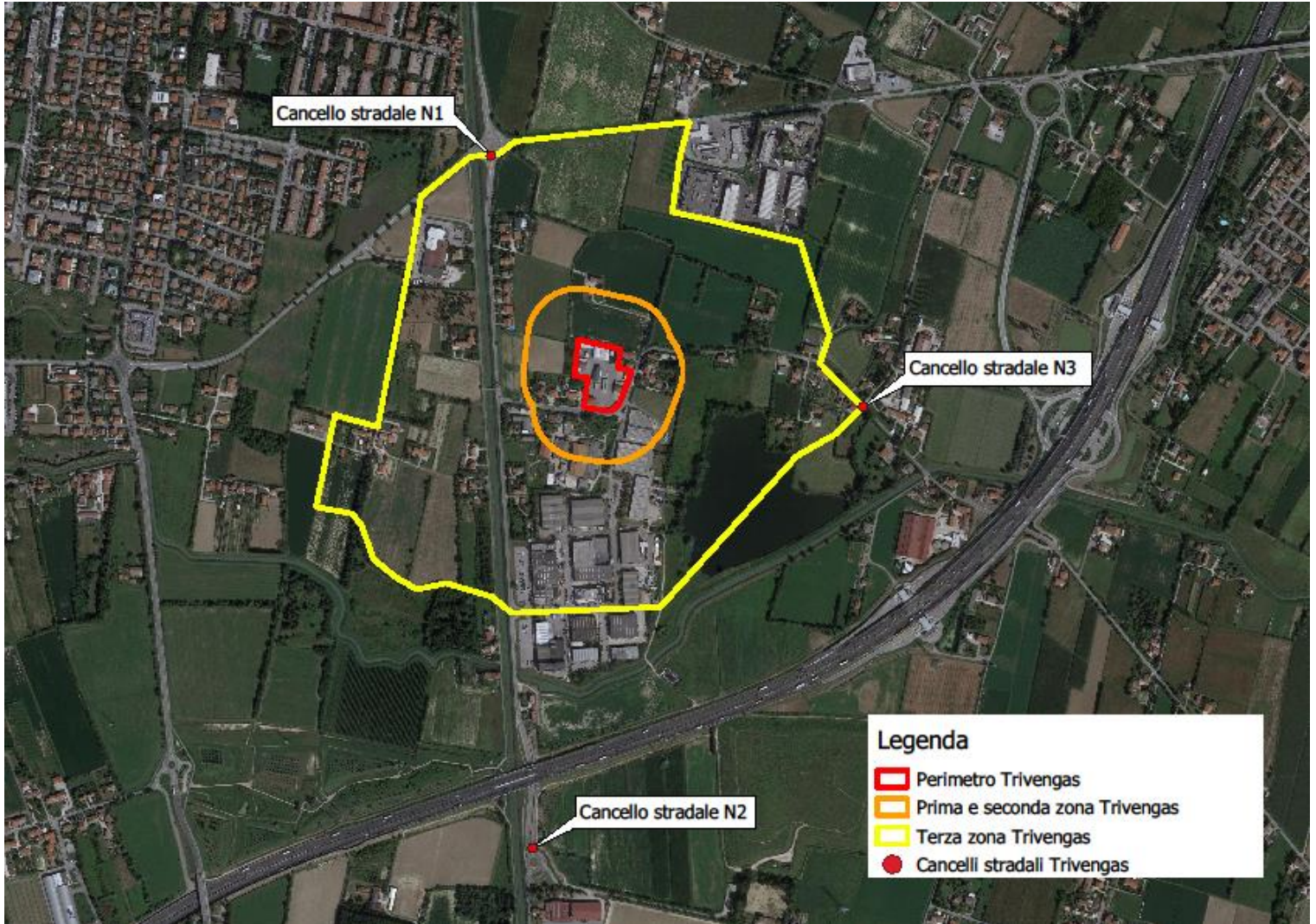



PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

Trivengas S.r.l. Via Olmo 13 - Mirano

ALLEGATO E

**ALLEGATO E – VIABILITA’
CANCELLI STRADALI**




	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Trivengas S.r.l. Via Olmo 13 - Mirano	ALLEGATO F

ALLEGATO F – CLASSIFICAZIONE DELLE SOSTANZE

Sostanza	Quantità (t)
Gas liquefatti infiammabili, cat. 1 (GPL)	253
Prodotti petroliferi e combustibili alternativi c) gasoli (compresi gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)	97

VALORI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Fenomeno fisico	Zone ed effetti caratteristici		Note
	1 Elevata probabilità di letalità	2 Danni gravi a popolazione sana	
Esplosioni (sovrapressione di picco)	0.6 bar (0.3 bar)*	0.07 bar	1
BLEVE/Sfera di fuoco (radiazione termica variabile)	Raggio fireball	200 kJ/m ²	2
Incendi (radiazione termica stazionaria)	12.5 kW/m ²	5 kW/m ²	3
Nubi, vapori infiammabili	LFL	0.5 x LFL	4
Nubi, vapori tossici	LC50	IDLH	5

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Trivengas S.r.l. Via Olmo 13 - Mirano	ALLEGATO G

ALLEGATO G - COMUNICAZIONE DI EVENTO PERCEPIBILE

LOGO AZIENDALE	<input type="checkbox"/> DA ATTENZIONE <input type="checkbox"/> DA ALLARME PER INCIDENTE RILEVANTE
---------------------------	---

DESTINATARI:

Prefettura: telex.prefve@pec.interno.it / salaoperativa.pref_venezia@interno.it
 Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: so.venezia@vigilfuoco.it
 Sindaco: sindaco@comune.mirano.ve.it
 Stazione Carabinieri di MIRANO: tve23152@pec.carabinieri.it
 Regione: Sala.Operativa@regione.veneto.it
 Città Metropolitana: protciv@cittametropolitana.ve.it
 ARPAV : dapve@pec.arpav.it
 Questura: 112nue.ve@poliziadistato.it
 CTR: dir.veneto@vigilfuoco.it

Si comunica che in data _____ alle ore _____ nell'impianto **Trivengas** si è verificato il seguente evento:

INCENDIO ESPLOSIONE ALTRO _____

CONDIMETEO: VENTO DA _____ VELOCITA' _____

SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO _____

QUANTITA' PRESUNTA:


Trascurabile Molto limitata Limitata Significativa

BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO _____

RESPONSABILE DI TURNO _____

CELLULARE _____ **E-MAIL** _____

FIRMA _____

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Trivengas S.r.l. Via Olmo 13 - Mirano	ALLEGATO H

ALLEGATO H – SCHEDE COMPORTAMENTALE

Provvedimenti di autoprotezione da attivare in caso di allarme generale
Rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile. Le caratteristiche che migliorano l'idoneità di un locale sono:
<ul style="list-style-type: none"> - presenza di poche aperture - posizione ad un piano elevato - ubicazione dal lato dell'edificio opposto allo stabilimento - disponibilità di acqua - presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni
Evitare l'uso di ascensori
Chiudere tutte le finestre e porte esterne
Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti o media
Non usare il telefono. Lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza
Fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali.
Spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere
Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti e a loro pensano gli insegnanti
Esclusivamente in caso di ordine di evacuazione da parte dell'Autorità
Allontanarsi dal punto di possibile esplosione seguendo i percorsi indicati dalle autorità e tenendosi lontani da edifici e strutture collassabili
Seguire possibilmente percorsi schermati rispetto al punto della possibile esplosione
Non utilizzare l'auto per evitare l'ingorgo del traffico con blocco dell'evacuazione e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso
Dirigersi al punto di raccolta indicato dalle Autorità
Mantenersi sintonizzati sui canali informativi indicati dalle Autorità.
Al cessato allarme comunicato con il megafono
Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali, particolarmente quelli interrati o seminterrati, dove vi possa essere ristagno di vapori
Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali interni